VADEMECUM
delle Città Fertili

CITTÀ FERTILE

REGIONE PUGLIA

#puglia partecipa

PUGLIA la casa della partecipazione

Città di Calimera

Comune di Caprarica

Comune di TRICASE

Comune di CUTROFIANO

Comune di LEQUILE

Comune di tIGGIANO

Comune di MARTANO

Comune di andrano

Comune di or telle

Comune di ZOLLINO

RETE DELLE
CittàFertili
COMUNITÀ CHE PROGETTANO

RETE DELLE
CittàFertili
COMUNITÀ CHE PROGETTANO

VADEMECUM
delle Città Fertili

LA CITTÀ NON DICE
IL SUO PASSATO,
LO CONTIENE COME
LE LINEE DI UNA MANO

Italo Calvino "Le città invisibili"

IL VADEMECUM
DEGLI STRUMENTI STRATEGICI PER LA CITTÀ FERTILE

Rete delle Città Fertili - Comunità che progettano è un processo partecipativo che si pone l'obiettivo di introdurre in maniera stabile le pratiche di progettazione urbana partecipata nelle politiche pubbliche comunali.

I *comuni* sono gli enti locali più prossimi ai cittadini e i decisori principali in materia di governo del territorio. L'idea è di costituire una rete di comuni e comunità di piccoli e medi centri del Sud Italia.

Un processo anch'esso inclusivo di costituzione di una rete di città che aderiscono alla vision (***manifesto***) e alle pratiche (***vademecum*** degli strumenti strategici) finora evoluti all'interno delle esperienze guidate dal gruppo di tecnici *Città Fertile*. L'intento è definire meglio e contestualizzare questi *strumenti* elaborati in un a pratica decennale, per rispondere sempre meglio alle esigenze degli enti locali pugliesi.

RETE DELLE
CittàFertili
COMUNITÀ CHE PROGETTANO

IL VADEMECUM
INDICE DEGLI STRUMENTI

1 PASSO DOLCE

2 CICLOVIA TEMPORANEA

3 PATTO DI CORTE

4 GIARDINO DI COMUNITÀ

5 CUNTAME MO

6 PRELIMINARI DI QUARTIERE

7 CUCINA DEL TURISTA

8 ARTE TATTICA

9 STAMPERIA POPOLARE

CITTÀ FERTILE

STRUMENTI STRATEGICI

PASSO DOLCE

COMUNITÀ IN MOVIMENTO

1.

PASSO DOLCE
LA QUESTIONE URBANA/RURALE

Al fine di garantire migliore accessibilità, vivibilità e democrazia degli spazi dei tessuti storici (o di quartieri moderni densi) è possibile immaginare una strategia di condivisione auto/bici/pedone degli spazi pubblici?

Una strategia del genere può limitare l'uso smodato dell'auto nei piccoli paesi?

Immaginare regole d'uso a vantaggio delle categorie deboli è necessario in tutti i paesi o è una questione di taglia del centro urbano? Se sì, possono essere immaginate come implementari e flessibili?

Quali sono i passaggi che un'amministrazione deve compiere affinchè questo processo venga interiorizzato dalla comunità?

PASSO DOLCE
L'IDEA

PASSO DOLCE è uno strumento di progettazione partecipata che introduce con gradualità **nuovi sistemi e regole d'uso** per una fruizione più sicura e sostenibile dei tessuti storici e delle aree urbane.

È una strategia di convivenza democratica che consente a tutti gli utenti della strada, a partire dai più deboli, di avere le medesime possibilità di godere dello spazio pubblico.

È una strategia di sicurezza e qualità dello spazio che da un lato modera le velocità di percorrenza decongestionando il traffico e dall'altro propone una rigenerazione di contesto che ne migliora fruibilità, vivibilità e accessibilità.

È un processo implementare e flessibile immaginato su diverse taglie urbane.

PASSO DOLCE
L'OBIETTIVO

PASSO DOLCE intende invertire direzione, ristabilisce un equilibrio e un principio di democrazia e uguaglianza nell'uso degli spazi pubblici favorendo la permeabilità, la possibilità di attraversamenti multipli, la fruizione e il godimento degli spazi per tutti gli utenti.

Lo fa attraverso un **processo di costruzione e consapevolezza dal basso**, prendendo in considerazione i fabbisogni della comunità, integrando azioni immateriali con trasformazioni fisiche e sperimentazioni pilota replicabili.

È un processo graduale, pensato su un periodo di tre anni, con l'aggiunta progressiva di nuove regole d'uso sia fisiche (segnaletica, parcheggi) ché sociali (forum cittadino, regole per l'uso consapevole dello spazio pubblico) che permetteranno agli utenti di integrare ed interiorizzare il cambiamento in maniera agevole.

RETE DELLE CittàFertili
COMUNITÀ CHE PROGETTANO

CITTÀ FERTILE

STRUMENTI STRATEGICI PASSO DOLCE COMUNITÀ IN MOVIMENTO

PRIMO ANNO

CENTRI URBANI DI PICCOLE DIMENSIONI POP. RESID. < 5.000 - MODELLO CAPRARICA -	CENTRI URBANI DI MEDIE DIMENSIONI . 5.000 < POP. RESID. < 15.000 - MODELLO CUTROFIANO -	CENTRI URBANI DI GRANDI DIMENSIONI POP. RESID. > 15.000 - MODELLO TRICASE -

- INDIVIDUAZIONE DEL CONFINE DELL'AREA/E A PASSO DOLCE CON ELENCO CHIARO DELLE STRADE E DEI "VARCHI/PORTE D'ACCESSO"
- NASCITA DI UN FORUM CITTADINO PASSO DOLCE (PUBBLICO E PRIVATI)
- INTRODUZIONE DI REGOLE DI LIVELLO BASE PER L'USO CONSAPEVOLE E SOSTENIBILE DELLO SPAZIO PUBBLICO NEL TESSUTO STORICO

ELENCO DI AZIONI INDICATIVE MINIME

- PARCHEGGIO CONSENTITO A TUTTI CON LIMITAZIONE DI TEMPO, IN APPOSITI STALLI PER LOGISTICA E CITTADINI CON ESIGENZE SPECIALI, RESIDENTI;
- TRANSITO CONSENTITO A TUTTI MA CON VELOCITÀ RIDOTTA A 20 KM/ORARI
- SPERIMENTAZIONE DELLA SETTIMANA ESTIVA GREEN SENZ'AUTO IN CENTRO (CON ATTRAZIONI VARIE)
- INVERSIONE DIMENSIONALE (MQ CARRABILI +MQ SPAZIO PUBBLICO PEDONALE E CICLABILE IN CORRISPONDENZA DEI PRINCIPALI ATTRATTORI STORICO/CULTURALI/UFFICI PUBBLICI)

INFRASTRUTTURAZIONE

- Segnaletica verticale/orizzontale "Zona 20" in corrispondenza dei preliminari varchi
- Video sorveglianza per conteggio veicoli e rispetto limite velocità

- VALIDO PER I PAESI DI PICCOLE, MEDIE E GRANDI DIMENSIONI
- VALIDO PER I PAESI DI MEDIE E GRANDI DIMENSIONI
- VALIDO PER I PAESI DI GRANDI DIMENSIONI

RETE DELLE CittàFertili
COMUNITÀ CHE PROGETTANO

CITTÀ FERTILE

STRUMENTI STRATEGICI PASSO DOLCE COMUNITÀ IN MOVIMENTO

SECONDO ANNO

CENTRI URBANI DI PICCOLE DIMENSIONI POP. RESID. < 5.000 - MODELLO CAPRARICA -	CENTRI URBANI DI MEDIE DIMENSIONI . 5.000 < POP. RESID. < 15.000 - MODELLO CUTROFIANO -	CENTRI URBANI DI GRANDI DIMENSIONI POP. RESID. > 15.000 - MODELLO TRICASE -

- RIDISCUSSIONE DEL CONFINE A PASSO DOLCE E STUDIO ANALITICO DATI DI TRANSITO DEL PRIMO ANNO
- RIDISCUSSIONE DELLE REGOLE PER L'USO CONSAPEVOLE E SOSTENIBILE DELLO SPAZIO PUBBLICO NEL TESSUTO STORICO (AVANZATA)

ELENCO DI AZIONI INDICATIVE MINIME

- PARCHEGGIO CONSENTITO A TUTTI CON LIMITAZIONE DI TEMPO, IN APPOSITI STALLI PER LOGISTICA E CITTADINI CON ESIGENZE SPECIALI, RESIDENTI
- TRANSITO DIURNO/NOTTURNO CONSENTITO A TUTTI MA CON VELOCITÀ RIDOTTA A 20 KM ORARI
- SPERIMENTAZIONE DI DUE MESI ESTIVI GREEN SENZ'AUTO IN CENTRO (CON ATTRAZIONI VARIE)
- INDIVIDUAZIONE PORTE D'ACCESSO PRINCIPALI
- MQ CARRABILI/+MQ SPAZIO PUBBLICO PEDONALE E CICLABILE LUNGO ALCUNI ASSI STORICI, ATTRATTORI STORICO/CULTURALI, UFFICI
- TRANSITO DIURNO SOLO PER RESIDENTI, CATEGORIE SPECIALI E TITOLARI ATTIVITA' COMMERCIALE

INFRASTRUTTURAZIONE

- Dissuasori di sosta per limitare la possibilità di invasione degli spazi solo pedonali da parte di auto in sosta o in transito
- Eventuale arredo verde
- Sostituzione pavimentazione (in asfalto) in corrispondenza delle porte d'accesso principali con pavimento ad effetto sonoro
- Segnaletica verticale e orizzontale in corrispondenza delle soglie
- Introduzione piattaforma rialzata negli accessi
- Restringimento della carreggiata in corrispondenza delle porte d'accesso
- Sostituzione pavimentazione in asfalto eventualmente presente su assi stradali storici e piazze e nuova perimetrazione delle aree ad uso esclusivo di bici e pedoni e del passaggio consentito a veicoli a motore
- Segnaletica verticale e orizzontale in corrispondenza delle porte d'accesso

TERZO ANNO

CENTRI URBANI DI PICCOLE DIMENSIONI POP. RESID. < 5.000 - MODELLO CAPRARICA -	CENTRI URBANI DI MEDIE DIMENSIONI . 5.000 < POP. RESID. < 15.000 - MODELLO CUTROFIANO -	CENTRI URBANI DI GRANDI DIMENSIONI POP. RESID. > 15.000 - MODELLO TRICASE -

- RIDISCUSSIONE DEL CONFINE A PASSO DOLCE E STUDIO ANALITICO DATI DI TRANSITO DEL PRIMO ANNO
- RIDISCUSSIONE REGOLE PER USO CONSAPEVOLE E SOSTENIBILE DELLO SPAZIO PUBBLICO NEL TESSUTO STORICO (DEFINITIVA)

ELENCO DI AZIONI INDICATIVE MINIME

- PARCHEGGIO CONSENTITO A RESIDENTI IN AREE/STRADE AUTORIZZATE, IN APPOSITI STALLI PER LOGISTICA, CITTADINI CON ESIGENZE SPECIALI, CATEGORIE SPECIALI
- TRANSITO DIURNO/NOTTURNO CONSENTITO A TUTTI MA CON VELOCITÀ RIDOTTA A 20 KM ORARI
- SPERIMENTAZIONE DI DUE MESI ESTIVI GREEN SENZ'AUTO IN CENTRO (CON ATTRAZIONI VARIE)
- TRANSITO DIURNO CONSENTITO SOLO A RESIDENTI, CATEGORIE SPECIALI E TITOLARI ATTIVITA' COMMERCIALE (VELOCITA 20)
- USO ESCLUSIVO PER BICI E PEDONI DI AREE STORICHE SENSIBILI E AREE PROSPICIENTI ATTRATTORI PUBBLICI
- PREVALENZA MQ SPAZIO PUBBLICO SU SPAZIO CARRABILE

INFRASTRUTTURAZIONE

- Sostituzione pavimentazione in asfalto eventualmente presente su assi stradali storici e piazze con pavimentazione tipica locale e nuova perimetrazione delle aree ad uso esclusivo di bici e pedoni e del passaggio consentito a veicoli a motore
- Dissuasori d'arredo urbano per la definizione gerarchica dell'uso degli spazi nelle aree individuate
- Raccordo unico della quota stradale per favorire l'accessibilità ed eliminare le barriere architettoniche presenti
- Segnaletica verticale e orizzontale per la definizione delle aree interdette al traffico

zona
traffico limitato
6.00 - 20.00
A3
eccetto :
TAXI
30'
veicoli adibiti trasporto merci
ore 7.00 - 1.00
13.00 - 17.00
20
auto e motoveicoli residenti autorizzati,
solo per accedere a cortili e autorimesse

zona
traffico limitato

HOTEL
20
PIETONS
PRIORITE

HOTEL
20
Zone

CITTÀ FERTILE

STRUMENTI STRATEGICI

CICLOVIA TEMPORANEA

COMUNITÀ IN MOVIMENTO

2.

CICLOVIA TEMPORANEA
LA QUESTIONE URBANA/RURALE

I paesi della provincia sono circondati dal territorio rurale e dalle sue numerose stradine a bassa percorrenza veicolare che collegano in maniera spesso più veloce i vari centri abitati.

È possibile riconvertire la rete di strade rurali esistenti in vista di una mobilità ciclistica che renda lo spostamento tra paesi più efficiente e sostenibile?

È possibile farlo in maniera sperimentale e con il continuo coinvolgimento di gruppi di cittadini attivi?

Come questo elemento si concilia con le pratiche rurali?

CICLOVIA TEMPORANEA
LA QUESTIONE URBANA/RURALE

I paesi della provincia sono circondati dal territorio rurale e dalle sue numerose stradine a bassa percorrenza veicolare che collegano in maniera spesso più veloce i vari centri abitati.

È possibile riconvertire la rete di strade rurali esistenti in vista di una mobilità ciclistica che renda lo spostamento tra paesi più efficiente e sostenibile?

È possibile farlo in maniera sperimentale e con il continuo coinvolgimento di gruppi di cittadini attivi?

Come questo elemento si concilia con le pratiche rurali?

CICLOVIA TEMPORANEA
L'IDEA

CICLOVIA TEMPORANEA è un esperimento di urbanistica tattica volto a riconvertire le strade rurali tra i centri urbani per costruire un sistema di connessione dolce a costi non elevati.

Il concept progettuale è quello di ridare valore e utilizzare come nuova forma di mobilità le sezioni stradali poco utilizzate dal traffico carrabile: in sostanza l'intero patrimonio di stradine rurali a bassa intensità veicolare esistenti tra i diversi paesi di un tessuto insediativo dove i centri abitati sono per conformazione storica diffusi ma prossimi tra loro.

Queste connessioni le si immagina come CICLOVIE RURALI, ovvero strade dall'alto valore paesaggistico che potranno essere percorse in sicurezza da ciclisti e pedoni e permetteranno lo spostamento tra paesi in maniere efficiente ed ecologica.

Ciò sarà possibile attraverso interventi minuti di ri-progettazione delle stesse, sia in termini di fruizione lenta e di confort ché in termini di miglioramento dello stato della carreggiata ed inserimento di una segnaletica adeguata a seconda del contesto.

CICLOVIA TEMPORANEA
L'OBIETTIVO

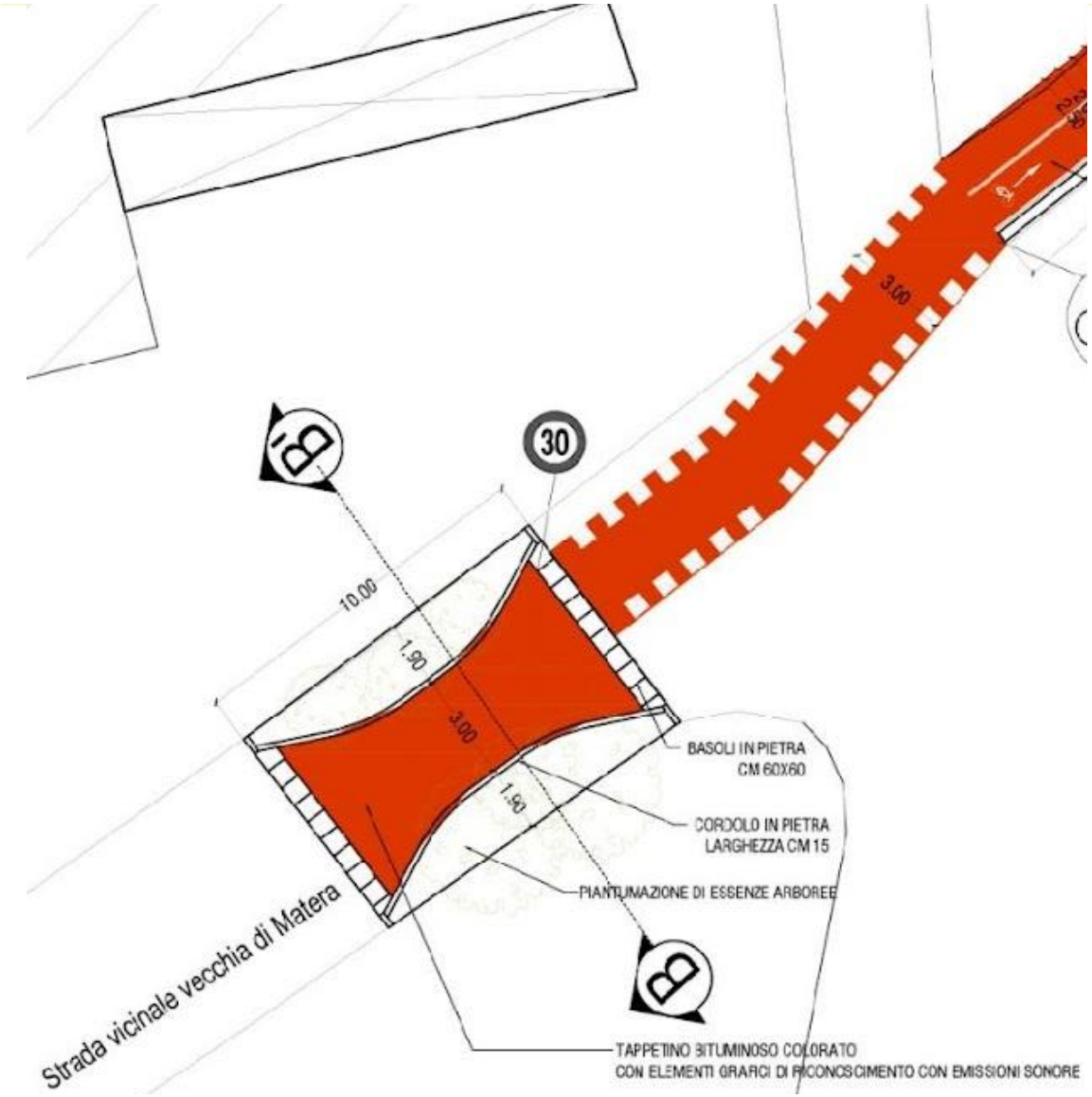
CICLOVIA TEMPORANEA è un esperimento comunitario ottimizza le opportunità che offre il patrimonio rurale per sensibilizzare all'educazione ambientale ed alla mobilità sostenibile. Si pone inoltre alcune linee di principio come la creazione di percorsi efficaci, l'incremento della sicurezza nella percorribilità ciclistica della rete, la riconoscibilità della rete, l'inserimento delle opere nel contesto ambientale e paesaggistico e l'implementazione dell'attrattività culturale e naturale del territorio.

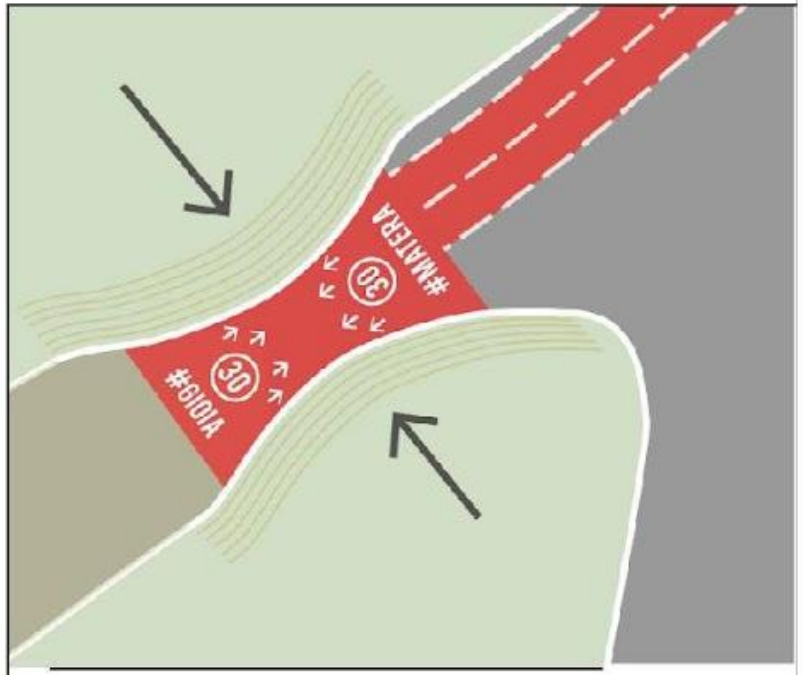
La sua realizzazione può essere immaginata in maniera modulare a seconda delle esigenze: la ciclovia rurale agisce solo sulle regole d'uso, immagina una destinazione prevalentemente ma non esclusivamente ciclabile, e punta sul design per potenziarne la fruibilità e la riconoscibilità; la strada verde, invece, ha destinazione d'uso esclusiva per pedoni e ciclisti e prevede interventi di potenziamento della qualità funzionale e paesaggistica.

Può inoltre essere immaginato come un esperimento temporaneo utilizzato tra più paesi in prossimità di grandi eventi e sagre, ciò rappresenterà un incentivo per la mobilità organizzata in gruppo.

	CICLOVIA RURALE AZIONE SULLE REGOLE D'USO DEL TRACCIATO ESISTENTE SULLA SEGNALETICA E SULLA PREDISPOSIZIONE DI LANDMARK VISIVI	STRADA VERDE AZIONE INTEGRATA SULLA VALORIZZAZIONE DI EMERGENZE STORICO CULTURALI ESISTENTI E SULLA QUALITÀ ESTETICA ED ECOSISTEMICA DEL VERDE
PRIMO LIVELLO	• RIDUZIONE DELLA VELOCITÀ DI ATTRAVERSAMENTO PER LA MOBILITÀ DEI VEICOLI A MOTORE (ZONA 30) • DIVIETO DI SORPASSO DELLE AUTO ALLE BICI • SEGNALETICA DI SEGNALAZIONE DI UNA STRADA A PREVALENTE USO CICLISTICO E CICLOPEDONALE RIVOLTA AGLI AUTOMOBILISTI COSÌ COME CODICE DELLA STRADA • SEGNALETICA DI SEGNALAZIONE DI UNA STRADA A PREVALENTE USO CICLISTICO E CICLOPEDONALE RIVOLTA AI CICLISTI E AI PEDONI COSÌ COME CODICE DELLA STRADA • DESIGN URBANO E LANDMARK PER LA SEGNALAZIONE PORTE DI ACCESSO A QUESTA DIFFERENTE FORMA DI FRUIZIONE • SPERIMENTAZIONE DI REGOLE D'USO PIÙ RESTRITTIVE PER LE AUTO IN PARTICOLARI MOMENTI DELL'ANNO (CICLOVIE TEMPORANEE PER FESTE ED EVENTI)	• SEGNALAZIONE TRAMITE SEGNALETICA TURISTICA DI BENI RURALI SITI NEI PRESSI DEL TRACCIATO VIARIO DA RICONVERTIRE • PREDISPOSIZIONE AREE DI SOSTA • PICCOLI RESTRINGIMENTI DELLA CARREGGIATA IN CORRISPONDENZA DEI LANDMARK

	CICLOVIA RURALE AZIONE SULLE REGOLE D'USO DEL TRACCIATO ESISTENTE SULLA SEGNALETICA E SULLA PREDISPOSIZIONE DI LANDMARK VISIVI	STRADA VERDE AZIONE INTEGRATA SULLA VALORIZZAZIONE DI EMERGENZE STORICO CULTURALI ESISTENTI E SULLA QUALITÀ ESTETICA ED ECOSISTEMICA DEL VERDE
SECONDO LIVELLO	• RIDUZIONE INTENSITÀ VEICOLARE PER LA MOBILITÀ DEI VEICOLI A MOTORE TRAMITE L'ACCESSO CONSENTITO AI SOLI FRONTISTI, MEZZI DI SICUREZZA E MEZZI PER LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE OPERE PRESENTI E DELLE PRATICHE AGRICOLE • RIDUZIONE VELOCITÀ DI ATTRAVERSAMENTO PER LA MOBILITÀ DEI VEICOLI A MOTORE (ZONA 20) • DIVIETO DI SORPASSO DELLE AUTO ALLE BICI • SEGNALETICA DI SEGNALAZIONE DI UNA STRADA AD ESCLUSIVO USO CICLISTICO E CICLOPEDONALE RIVOLTA AI CICLISTI E AI PEDONI COSÌ COME CODICE DELLA STRADA • DESIGN URBANO E LANDMARK PER LA SEGNALAZIONE PORTE DI ACCESSO A QUESTA DIFFERENTE FORMA DI FRUIZIONE • PREDISPOSIZIONE DI SEGNALETICA ORIZZONTALE PER INDIRIZZARE I PEDONI VERSO I MARGINI STRADA E I CICLISTI VERSO IL CENTRO STRADA	• SEGNALAZIONE TRAMITE SEGNALETICA TURISTICA DI BENI RURALI SITI NEI PRESSI DEL TRACCIATO VIARIO DA RICONVERTIRE • PREDISPOSIZIONE AREE DI SOSTA COME VERI PUNTI DI RINATURAZIONE E COSTRUZIONE DI INFRASTRUTTURE VERDI EX NOVO • RESTRINGIMENTI DELLA CARREGGIATA IN CORRISPONDENZA DEI LANDMARK • INTRODUZIONE DI FILARI ALBERATI SUL LATO SUD DOVE POSSIBILE • ELIMINAZIONE DETRATTORI PAESAGGISTICI MAGGIORI PUNTUALI O LINEARI DOVE E COME POSSIBILE • VALORIZZAZIONE SCENE DI PAESAGGIO PROSSIME AL TRACCIATO ANCHE TRAMITE ACCORDI DI PROGRAMMA CON I FRONTISTI • VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI RURALI SITI IN PROSSIMITÀ anche attraverso azione combinata di comunicazione del tracciato e del bene





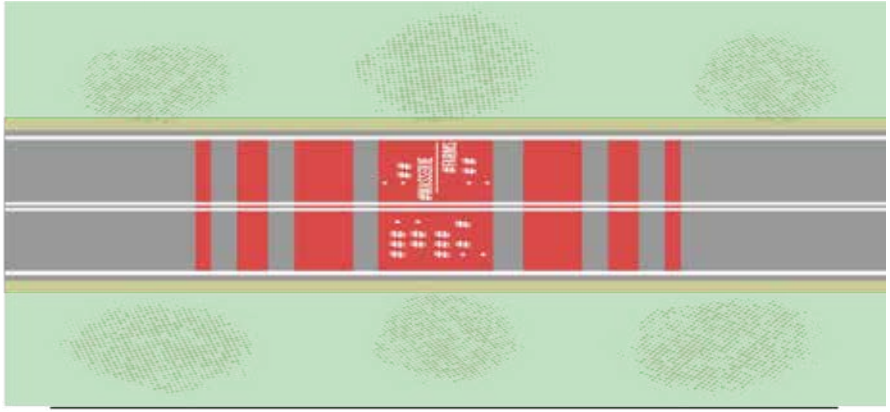
Accesso a ciclovia extraurbana

Soglia di riconoscibilità del percorso a prevalente uso ciclabile - Gioia, Santeramo, Matera

Elementi di riconoscibilità su SP - RALLENTATORI
Segnaletica orizzontale emozionale

Area di sosta in zona centrale tra Gioia, Matera, Santeramo
Pannelli wayfinding

Elementi di riconoscibilità su S.P. - TOTEM EMOZIONALE
Elemento emozionale in materiale metallico, con nome ciclovia e #parola-chiave emozionale relativa al luogo di collocazione



Elementi di riconoscibilità su SP - RALLENTATORI
Segnaletica orizzontale emozionale

CITTÀ FERTILE

STRUMENTI STRATEGICI

PATTO DI CORTE

COMUNITÀ IN MOVIMENTO

3.

PATTO DI CORTE
LA QUESTIONE URBANA/RURALE

La riqualificazione/rigenerazione dei centri storici è questione centrale. Molte risorse sono state spese e si spendono ancora oggi. Ma è sufficiente agire sulla componente pubblica per stimolare interesse dei privati proprietari? O sarebbe auspicabile loro coinvolgimento diretto?

È possibile immaginare anche una strategia rivolta alla popolazione locale come primo target e alla reintroduzione di dotazioni urbane utili al contrasto allo spopolamento? Ciò può prevenire forme di gentrification e turisticizzazione eccessiva?

Inoltre il sistema storico delle corte e in particolare i loro spazi terzi, cioè tutti quei spazi condivisi da più proprietari ma non pubblici, sono una risorsa? Un valore? O come sembra dalle dinamiche di mercato, sono destinati a sparire?

PATTO DI CORTE
L'IDEA

PATTO DI CORTE pensa ad una rigenerazione dei centri storici sfruttando una delle loro caratteristiche peculiari: il sistema delle case a corte.

Attraverso una sinergia tra pubblico e privato la corte viene recuperata per dare spazio a nuove funzioni che siano in linea con le caratteristiche organiche di questo modello abitativo tradizionale basato sulla condivisione di spazi e attività.

La casa a corte si riconverte in housing (e co-housing) con ambiente assistito andando incontro alle esigenze della popolazione, attraverso dotazioni urbane (rurali) rilevanti (micronido, spazi di comunità) oppure forme di turismo accessibile, ad esempio un turismo della terza età, parasanitario e per categorie con esigenze specifiche

PATTO DI CORTE
L'OBIETTIVO

PATTO DI CORTE avvia dinamiche partecipate e autogestite di recupero dei tessuti storici ricostruendo relazioni di prossimità come valore aggiunto dell'abitare contemporaneo e quindi riportare mixitè residenziale (giovani, anziani, turisti) e funzionale (micro servizi, micro, commercio, turismo).

Contrasta lo spopolamento conferendo alla popolazione dotazioni urbane di quotidiana utilità inserendole in una cornice stimolante e di riqualificazione dei tessuti storici.

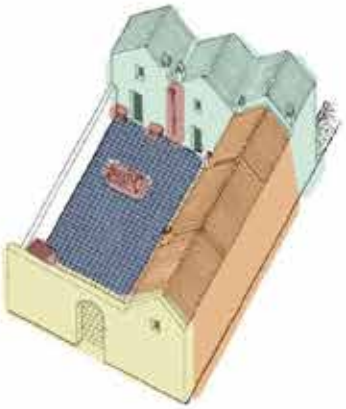
Argina fenomeni come turistificazione e gentrificazione mantenendo viva la matrice storica della corte ed allontanandola da speculazione turistica fine a se stessa

In più riconosce e valorizza in maniera attiva l'abitare storico e il sistema delle soglie come margini pubblico-privato.

STEP 1	**Individuazione e perimetrazione dell'ambito del tessuto storico** entro il quale individuare un progetto pilota di patto di corte.
STEP 2	**Manifestazione d'interesse aperta** a tutti i proprietari di edilizia residenziale privata a carattere storico dismessa o sottoutilizzata e caratterizzata dalla presenza di spazi di condivisione, che devono presentarsi in raggruppamento spaziale, al fine di proporsi come progetto pilota di rigenerazione della corte
STEP 3	**Individuazione di un complesso di edilizia privata a carattere storico per ognuno dei comuni del progetto** e costruzione della rete dei progetti pilota del patto di corte. I proprietari della corte (raggruppati) selezionati avranno la possibilità di recuperare la corte con l'assistenza tecnica del coordinamento sovracomunale per l'abitare accessibile, e avranno incentivi per le opere infrastrutturali che rendono accessibili gli spazi della vita. I proprietari dovranno individuare uno spazio di corte condiviso che resta di loro proprietà ma che viene selezionato per ospitare una funzione sovralocale (micro-nido di comunità, spazio anziani di comunità, stanza per l'accoglienza e l'ospitalità di turisti con esigenze speciali ecc.)
STEP 4	**Stipula di un patto pubblico-privato** tra il Comune e i proprietari (raggruppati) delle corti per la rigenerazione coordinata e condivisa dello spazio pubblico e dello spazio di comunità della corte, nel quale verranno definiti gli impegni reciproci, i tempi e i modi delle fasi di progettazione e di realizzazione dei lavori e la strategia di comunicazione complessiva
STEP 5	Progettazione definitiva e coordinata del sistema degli interventi del patto di corte.

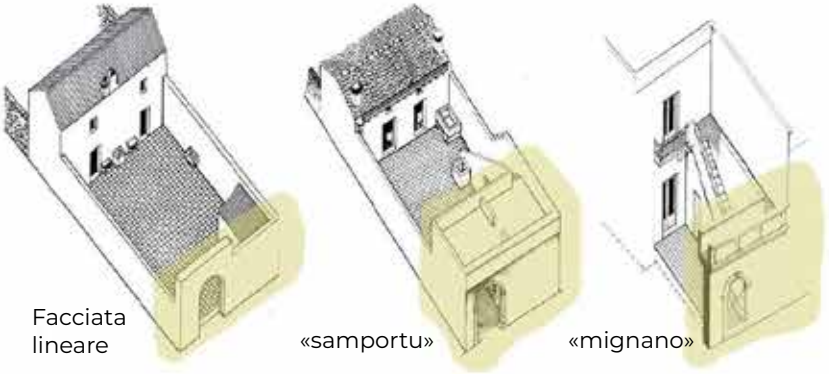
Tessuti insediativi storici del Capo di Leuca

elementi compositivi della «casa a corte»



- Cellule primarie
- Cellule secondarie
- «soglia» / facciata
- elementi funzionali (pila, cisterna, fosse granaie, etc)
- «corte»

tipologie di **soglia**, elemento di connessione tra PUBBLICO e PRIVATO



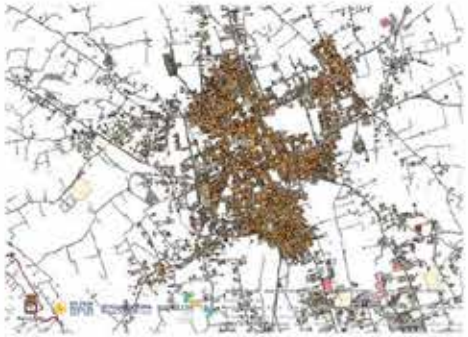
PUBBLICO («soglia» / facciata), PRIVATO (spazi dell'abitare, orto) e TERZO SPAZIO («corte»)

Tessuti insediativi storici del Capo di Leuca

paesi strategia
1. Ruffano, 2. Tricase

paesi obiettivo
3. Presicce-Acquarica, 4. Corsano, 5. Tiggiano, 6. Alessano, 7. Gagliano del Capo

5.

1.


3.

6.

2.

4.

7.

Tessuti insediativi storici del Capo di Leuca

Il recupero di **spazi pubblici, privati e delle soglie** del tessuto storico come **spazi accessibili a tutti**

CITTÀ FERTILE

STRUMENTI STRATEGICI

GIARDINO DI COMUNITÀ

COMUNITÀ IN MOVIMENTO

4.

GIARDINO DI COMUNITÀ
LA QUESTIONE URBANA/RURALE

Il verde pubblico urbano nei paesi si riduce spesso a villette anonime, ripetitive e banali che assolvono alla sola funzione, seppur essenziale, di ricreazione e socializzazione.

È possibile immaginare un'area verde a disposizione della comunità che sia anche riproduzione e vetrina di cultivar agricole locali?

Si può attuare una strategia orientata verso una nuova economia rurale che connetta gli spazi della cultura (scuole, laboratori urbani) alla diffusione dei saperi agricoli?

Immaginare insomma degli specie di orti urbani al contrario, che restino di uso pubblico e che si volgano pratiche di comunità dal forte valore simbolico.

GIARDINO DI COMUNITÀ
L'IDEA

GIARDINO DI COMUNITÀ è un progetto di realizzazione del verde pubblico urbano a carattere formativo ed educativo al fine di valorizzare i cultivar locali.

È un nuovo spazio pubblico attrezzato a disposizione della comunità che lo potrà utilizzare come vetrina per la coltivazione di varietà autoctone o come laboratorio per la diffusione di tradizioni e saperi.

Un luogo che avrà anche la funzione di spazio di prossimità per mercati temporanei, fungendo da "biglietto da visita" per la città.

GIARDINO DI COMUNITÀ
L'OBIETTIVO

GIARDINO DI COMUNITÀ connette paesaggisticamente e simbolicamente urbano e rurale.

Realizza spazio pubblico verde in periferia (periurbano meglio) che non sia banale e ripetitivo ma che sia contestualizzato e riconoscibile, quindi anche attrattivo per la popolazione sovralocale.

Crea un'esperienza inedita degli spazi verdi, accrescendo il senso di comunità e la trasmissione di saperi .

Offre azioni comunitarie di formazione sul tema agricolo e stimola la nascita di economie rurali e collaborative.

RETE DELLE
CittàFertili
COMUNITÀ CHE PROGETTANO

CITTÀ FERTILE

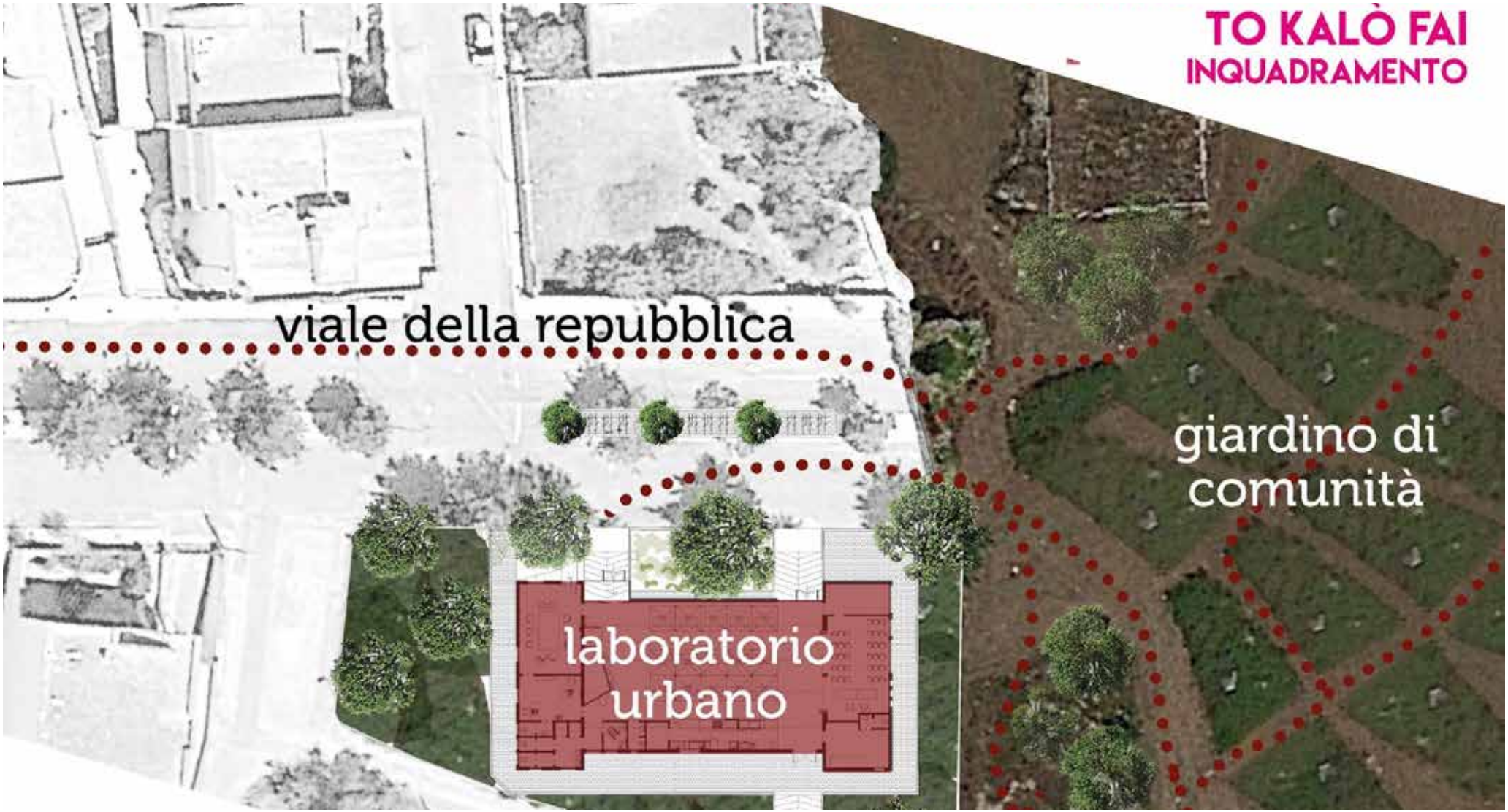
STRUMENTI STRATEGICI
GIARDINO DI COMUNITÀ
COMUNITÀ IN MOVIMENTO

RETE DELLE
CittàFertili
COMUNITÀ CHE PROGETTANO

CITTÀ FERTILE

STRUMENTI STRATEGICI
GIARDINO DI COMUNITÀ
COMUNITÀ IN MOVIMENTO

TO KALÒ FAI
INQUADRAMENTO



RETE DELLE
CittàFertili
COMUNITÀ CHE PROGETTANO

CITTÀ FERTILE

STRUMENTI STRATEGICI
GIARDINO DI COMUNITÀ
COMUNITÀ IN MOVIMENTO

IL GIARDINO DI COMUNITA'

RETE DELLE
CittàFertili
COMUNITÀ CHE PROGETTANO

CITTÀ FERTILE

STRUMENTI STRATEGICI
GIARDINO DI COMUNITÀ
COMUNITÀ IN MOVIMENTO

IL NUOVO LABORATORIO URBANO TO KALÒ FAI

CITTÀ FERTILE

STRUMENTI CUNTAME MO STRATEGICI

COMUNITÀ IN MOVIMENTO

5.

CUNTAME MO
LA QUESTIONE URBANA/RURALE

Come si possono integrare le forme partecipative con i procedimenti pianificatori?

Chi serve ascoltare e coinvolgere? In quali fasi? Con che peso decisionale? Come si tiene animato un percorso? Come si può utilizzare e sistematizzare l'immenso patrimonio conoscitivo diffuso dei tanti cittadini esperti del territorio?

CUNTAME MO
L'IDEA

Il processo partecipato CUNTAME MO' è un sistema di azioni locali integrate di supporto a concrete esigenze di pianificazione e trasformazione territoriale già in atto o in procinto di partire.

È un percorso di partecipazione civica che cerca il confronto della comunità locale per migliorare e implementare progettazioni di carattere urbanistico e territoriale, ad esempio la redazione del Piano Urbanistico Generale ed in particolare la prima fase dello stesso in riferimento diretto alle linee guida redatte dal DRAG REGIONALE, vale a dire il documento programmatico preliminare (DPP).

CUNTAME MO
L'OBIETTIVO

CUNTAME MO' formula idee di sviluppo urbano ed extraurbano da far confluire nello schema strutturale di sintesi del DPP.

Arricchisce il quadro delle conoscenze reali del territorio, coinvolgendo la comunità nei percorsi decisionali

Alleggerisce il linguaggio dell'urbanistica, rendendolo alla portata di tutti all'insegna di un continuo scambio di conoscenze e saperi

Fa emergere le visioni condivise e gli statuti impliciti sui luoghi oggetto di trasformazione

Output: Elaborazione di tre visioni di pianificazione sui tre temi dei laboratori

1. FASI DEL PERCORSO DI PARTECIPAZIONE CIVICA

QUADRI CONOSCITIVI	QUADRI INTERPRETATIVI
ANALIZZARE E MAPPARE LE RISORSE AL FINE DI *"comprendere" il territorio, nei suoi elementi costitutivi, nelle sue caratteristiche identitarie, nei suoi valori e nelle sue problematicità.*	***RICOMPORRE E INTEGRARE LE RISORSE PER COSTRUIRE UNA VISIONE PARTENDO DA*** *un'interpretazione critica dello stato di fatto del territorio e delle sue tendenze di trasformazione*
QUADRO TERRITORIALE DI AREA VASTA **COMPONENTE IDROGEOMORFOLOGICA** **COMPONENTE BOTANICO-VEGETAZIONALE** **COMPONENTE STORICO-CULTURALE** **COMPONENTE INSEDIATIVA E INFRASTRUTTURALE** **COMPONENTE SOCIO-ECONOMICA** **LA VISIONE DELLA COMUNITÀ**	**INVARIANTI STRUTTURALI** **CONTESTI TERRITORIALI** **SCHEMA STRUTTURALE DI SINTESI**

2. FASI DEL PERCORSO DI PARTECIPAZIONE CIVICA

COSTRUZIONE DEI QUADRI CONOSCITIVI	COSTRUZIONE DEI QUADRI INTERPRETATIVI
Costruire un sistema di conoscenze delle **risorse territoriali locali** insediative, infrastrutturali, paesaggistico-ambientali, socio-economiche, etc…	Costruire un sistema di **prime interpretazioni statutarie** mettendo al centro i valori locali dei beni comuni come spazi pubblici, infrastrutture, patrimoni rurali etc.. e individuando le **invarianti strutturali** del territorio
SOCIAL MAPPING **PASSEGGIATE DI QUARTIERE E CICLOESPORAZIONI**	**CUNTALAB** **I LABORATORI TEMATICI**

ATLANTE DELLE RISORSE

MAPPA DELLE INVARIANTI

RETE DELLE CittàFertili
COMUNITÀ CHE PROGETTANO

CITTÀ FERTILE

STRUMENTI CUNTAME MO STRATEGICI
COMUNITÀ IN MOVIMENTO

CALIMERA
CUNTAME MO
RACCONTI PRELIMINARI DI COMUNITÀ (PER IL PUG)

17/18 LUG

CUNTALAB

LAB PARTECIPATO PER DISEGNARE GLI SCENARI DI SINTESI

CALIMERA
CUNTAME MO
RACCONTI PRELIMINARI DI COMUNITÀ (PER IL PUG)

20DIC 17.00
PRIMA PASSEGGIATA DI COMUNITÀ

IL TESSUTO STORICO
TRA VIA MONTINARI, VIA COSTANTINI E VIA MAYRO

27DIC 17.00
SECONDA PASSEGGIATA DI COMUNITÀ

VERSO IL MARE
LUNGO VIA DEL CENTENARIO

3GEN 17.00
TERZA PASSEGGIATA DI COMUNITÀ

VERSO LA GRECÌA
LUNGO VIA EUROPA

10GEN 17.00
QUARTA PASSEGGIATA DI COMUNITÀ

AI PIEDI DELLA SERRA
LUNGO VIA ROMA

CALIMERA
NELLA MAPPA ABBIAMO DIVISO IL TERRITORIO IN QUATTRO AREE
SULL'ALTRO LATO DEL FOGLIO TROVATE LA ZONA RURALE DI CALIMERA, CON LA MANDRA, I BOSCHI E SAN BIAGIO
IL TESSUTO STORICO
TRA VIA MONTINARI, VIA COSTANTINI E VIA MAYRO
VERSO IL MARE
LUNGO VIA DEL CENTENARIO
VERSO LA GRECIA
LUNGO VIA EUROPA
AI PIEDI DELLA SERRA
LUNGO VIA ROMA
CALIMERA
CALIMERA

CITTÀ FERTILE

STRUMENTI STRATEGICI

PRELIMINARI DI QUARTIERE

COMUNITÀ IN MOVIMENTO

6.

PRELIMINARI DI QUARTIERE
LA QUESTIONE URBANA/RURALE

Come si possono integrare le forme partecipative con i procedimenti di progettazione urbana?

Chi serve ascoltare e coinvolgere? In quali fasi? È il momento delle idee, quello del vecchio preliminare il momento di massima partecipazione possibile? Con che peso decisionale?

Si può integrare un laboratorio di partecipazione e un concorso d'idee?

PRELIMINARI DI QUARTIERE
L'IDEA

PRELIMINARI DI QUARTIERE attua il principio di trasparenza grazie all'integrazione puntuale e operativa tra il livello di progettazione partecipata con i cittadini e il concorso di idee con professionisti esperti nel campo della rigenerazione urbana e delle politiche abitative

Lo fa costruendo un percorso inclusivo a più livelli con particolare attenzione al coinvolgimento di tutte le energie locali e degli attori sociali cruciali e dei cittadini del quartiere

È un'esperienza innovativa che trova il suo fulcro nella formula ibrida tra concorso di idee e progettazione partecipata.

PRELIMINARI DI QUARTIERE
L'OBIETTIVO

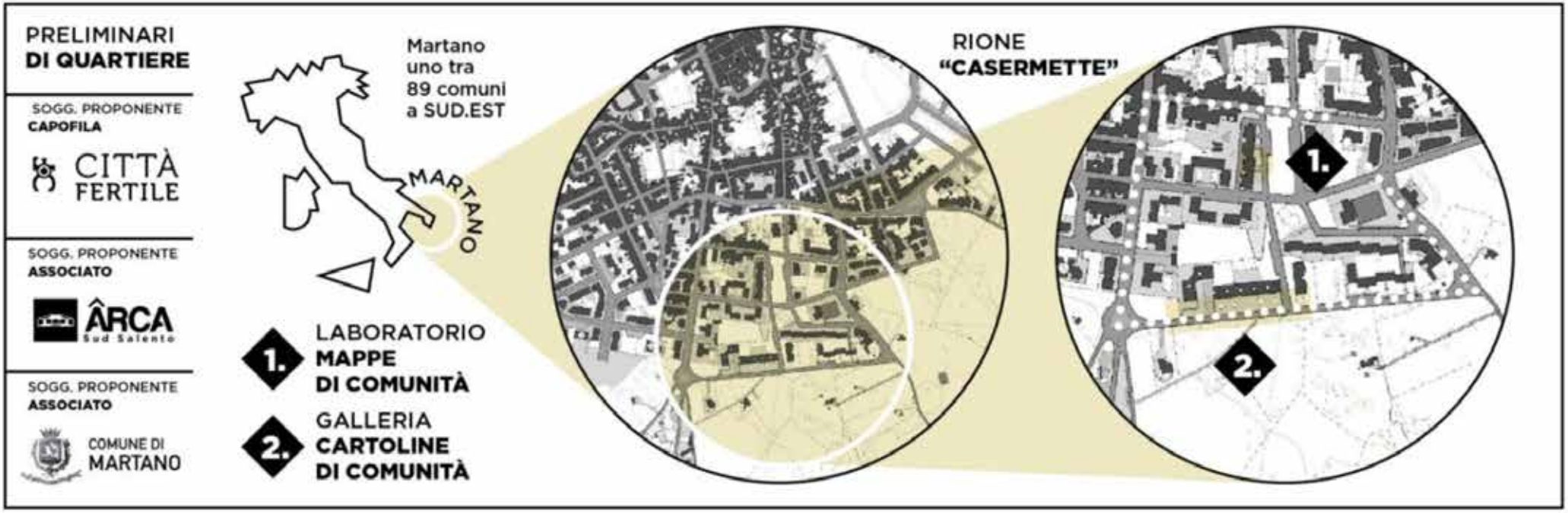
PRELIMINARI DI QUARTIERE avvia percorsi di rigenerazione urbana ricchi di idee e creatività, connessi alla reale conoscenza dei luoghi

COME?

Attraverso un laboratorio di progettazione partecipata per la rigenerazione dell'ambito del centro moderno con cittadini che definiscono perimetro e funzioni della rigenerazione urbana, obiettivi cruciali e prestazioni sociali minime.

	PRIMA FASE
PRIMA PARTE	**INTRODUZIONE al contesto urbano/ambito ed analisi del suo stato di fatto** (es. istituto scolastico in disuso). Passeggiata di quartiere e sopralluogo di gruppo all'immobile, analisi e ricostruzione dei materiali di partenza per laboratorio/concorso. Es. reportage fotografico, planimetria parlante, mappa criticità quartiere, ricostruzione memoria storica
SECONDA PARTE	**Momento di progettazione partecipata** al fine di definire la cornice di funzioni e pratiche d'uso cui destinare l'immobile: a) quali funzioni sono incoerenti con le istanze sociali e quindi da scartare a priori; b) quali le criticità locali cui il progetto di rigenerazione deve dare risposta; c) quale il target di beneficiari/fruitori che deve praticare maggiormente l'immobile e il contesto una volta rigenerato. OUTPUT **Elaborazione del manifesto della rigenerazione**: documento di sintesi delle istanze progettuali e relativo lancio della fase del concorso d'idee

	SECONDA FASE
PRIMA PARTE	Il concorso di idee è aperto a tutti i gruppi pluridisciplinari con la compresenza di esperti in politiche sociali-abitative ed esperti tecnici progettisti. Sarà necessario consegnare una sola **relazione tecnica e due/tre elaborati grafici snelli, solo digitali**. Non è previsto alcun rimborso spese. Sulla base di questi elementi entro 30 giorni (da valutare) saranno selezionati **3 gruppi finalisti** per la seconda fase, a cura di una GIURIA PUBBLICA tramite una votazione via web, e una GIURIA TECNICA ESPERTA.
SECONDA PARTE	Il concorso di idee è aperto ai soli tre gruppi di progettazione selezionati e sarà organizzato attorno ad un **nuovo laboratorio di discussione/analisi** con i cittadini coinvolti nel primo laboratorio attraverso tre tavoli tecnici successivi gestiti tramite **planning for real**. Le uniche invarianti saranno le funzioni e le scelte tecniche strutturanti individuate nella prima fase. (1 giornata) I gruppi avranno poi a disposizione 14 giorni successivi ai tavoli di planning for real per realizzare uno **studio di prefattibilità** e un secondo numero di di elaborati utili alla valutazione complessiva. Seguirà la premiazione ad opera della giuria tecnica.


PRELIMINARI
DI QUARTIERE
SOGG. PROPONENTE
CAPOFILA
CITTÀ FERTILE
SOGG. PROPONENTE
ASSOCIATO
ÂRCA
Sud Salento
SOGG. PROPONENTE
ASSOCIATO
COMUNE DI MARTANO
Martano
uno tra
89 comuni
a SUD.EST
MARTANO
1.
LABORATORIO
MAPPE
DI COMUNITÀ
2.
GALLERIA
CARTOLINE
DI COMUNITÀ
RIONE
"CASERMETTE"
1.
2.

"FIRENZE **ISTITUTO GEOGRAFICO MILITARE"**

1. LABORATORIO **MAPPE DI COMUNITÀ**

ISPIRAZIONI **LUDICHE** > TRASFORMAZIONI **SPERIMENTALI**

"CITTÀ DEL VATICANO **GALLERIA DELLE CARTE GEOGRAFICHE"**

2. GALLERIA **CARTOLINE DI COMUNITÀ**

RETE DELLE
CittàFertili
COMUNITÀ CHE PROGETTANO

CITTÀ FERTILE

STRUMENTI PRELIMINARI DI QUARTIERE STRATEGICI

RETE DELLE
CittàFertili
COMUNITÀ CHE PROGETTANO

CITTÀ FERTILE

STRUMENTI PRELIMINARI DI QUARTIERE STRATEGICI

CARTOLINE DI **PRESENTE** > VISIONI PER **TRASFORMARE**

SPAZI . PERSONE . VISIONI

ILLUSTRATORE
ALBERTO GIAMMARUCO

DISEGNARE GLI SPAZI PUBBLICI

ILLUSTRATRICE
PAOLA ROLLO

RI-CONOSCERE LE PERSONE

FOTOGRAFO
GABRIELE ALBERGO

GUARDARE LE VISIONI E I PARADOSSI

CITTÀ FERTILE

STRUMENTI STRATEGICI

CUCINA DEL TURISTA

COMUNITÀ IN MOVIMENTO

7.

CUCINA DEL TURISTA
LA QUESTIONE URBANA/RURALE

Molti comuni medio piccoli puntano sul turismo come volano di sviluppo locale.

Cosa può fare il pubblico per sostenere tale dinamica e magari 'correggere' alcune esasperazioni legate alla monocultura turistica, come la gentrificazione, la monocultura economica o il turismo esclusivamente balneare e non in grado di valorizzare le identità locali?

Quali idee di nuove funzioni rigenerative per immobili pubblici dismessi possono essere messe in campo per potenziare le dotazioni urbane e allo stesso tempo sostenere un turismo di qualità?

Come uno spazio sociale ibrido per cittadini e per turisti può avere il ruolo di contenitore per forme di accoglienza più attenta alle identità locali? Responsabile, sostenibile, critico etc...

CUCINA DEL TURISTA
L'IDEA

La CUCINA DEL TURISTA è la funzione possibile che si immagina per dei contenitori urbani oggi dismessi che è in grado di rispondere in maniera ibrida e complementare sia al ruolo di nuova dotazione urbana per una comunità di un piccolo paese con economia rurale e turistica, sia a spazio di accoglienza dei visitatori, proponendo un modello di autoctono e forme di connessione maggiore tra popolazione locale e popolazione temporanea.

L'idea è quella di ristrutturare immobili dismessi come ex scuole o ex fabbriche al fine di ospitare una cucina di comunità che sia anche spazio di laboratori enogastronomici, e una piccola-media sala da pranzo che sia anche spazio espositivo di prodotti locali.

Lo spazio può essere utilizzato sia dalla comunità locale per feste autogestite o occasioni di socialità per cittadini economicamente meno abbienti (feste di compleanno, ecc.), sia d'estate per concedere in uso ai B&B o agli affittacamere che ne fanno richiesta per ospitare a cena, una volta alla settimana, i loro ospiti, sempre in maniera condivisa e autogestita.

CUCINA DEL TURISTA
L'OBIETTIVO

La CUCINA DEL TURISTA recupera immobili dismessi al fine di costruire spazi pubblici che siano dotazioni urbane di nuova generazione per le comunità fragili e spazi di potenziamento dell'offerta turistica interpretando il ruolo di spazi di incontro autentico tra cittadini stabili e temporanei.

Corregge le forme di ospitalità tradizionali per esaltare la qualità enogastronomica locale inserendo nell'offerta di ospitalità anche una cena laboratorio per gli ospiti.

Crea nuove economie immaginando un sistema di gestione ibrido e condiviso che metta al centro sia le associazioni locali, sia le strutture ricettive del paese, e sia i piccoli produttori locali.

Offre l'opportunità di apprendere e tramandare la cultura enogastronomica locale attraverso la partecipazione a laboratori mirati.

RETE DELLE
CittàFertili
COMUNITÀ CHE PROGETTANO

CITTÀ
FERTILE

STRUMENTI
CUCINA
DEL TURISTA
STRATEGICI

CITTÀ FERTILE

STRUMENTI

ARTE TATTICA

COMUNITÀ IN MOVIMENTO

STRATEGICI

8.

ARTE TATTICA
LA QUESTIONE URBANA/RURALE

L'arte pubblica, se immaginata come catalizzatore estetico di prossimità, può aprire il varco di nuovi utilizzi creativi per gli spazi pubblici aperti da rigenerare?

L'arte (grafica) pubblica, che non è solo street art, può uscire dagli spazi espositivi e ibridarsi con i processi rigenerativi e per connettersi con i luoghi della produzione culturale e formativa di comunità, nelle fabbriche di cultura (le scuole), inserendosi in un progetto più ampio di riqualificazione sociale e urbana?

Può essere «opera» anche in spazi urbani pubblici, e aiutarli a essere più aperti, inclusivi e accessibili?

ARTE TATTICA
L'IDEA

ARTE TATTICA è un progetto che, attraverso gli strumenti dell'urbanistica tattica, riabilita gli esterni della cultura come spazi aperti e indirizzati all'incontro e alla sperimentazione di pratiche sociali allargate e informali: laboratori creativi, feste interculturali, incontri pubblici e di comunità.

Si tratta di sperimentazioni temporanee di regole e pratiche d'uso degli spazi esterni di pertinenza, accompagnate da processi di trasformazione "soft" dei suoli esclusivamente con ausili di vernici bio-sostenibili e con materiali locali.

Questi spazi "riabilitati" e connessi agli spazi consueti delle cultura cittadina possono sopperire alla mancanza di spazi interni e per questo possono essere fruiti in maniera più aperta e partecipata: il distanziamento fisico reso necessario dalla pandemia non può e non deve tradursi in distanziamento sociale e culturale.

ARTE TATTICA
L'OBIETTIVO

ARTE TATTICA riprogetta gli spazi all'aperto di pertinenza delle scuole con progetti temporanei dentro i quali vengono definite nuove funzioni e regole attraverso l'ausilio d'installazioni/creature di arte pubblica contemporanea.

Sperimenta un uso temporaneo come tattica di miglioramento della qualità dell'educare e degli spazi aperti da riqualificare attraverso il linguaggio dell'arte pubblica contemporanea e attraverso progetti pilota sperimentali sugli spazi delle comunità educanti.

Immagina la scuola come un grande bene comune all'interno del quale si possa imparare in maniera alternativa, stimolando la creatività e la sensibilità artistica.

Sopperisce alla mancanza di spazi all'aperto entro i quali esercitare la socialità, specialmente in tempi di distanziamento fisico.

ARTE TATTICA
L'OBIETTIVO

COME?

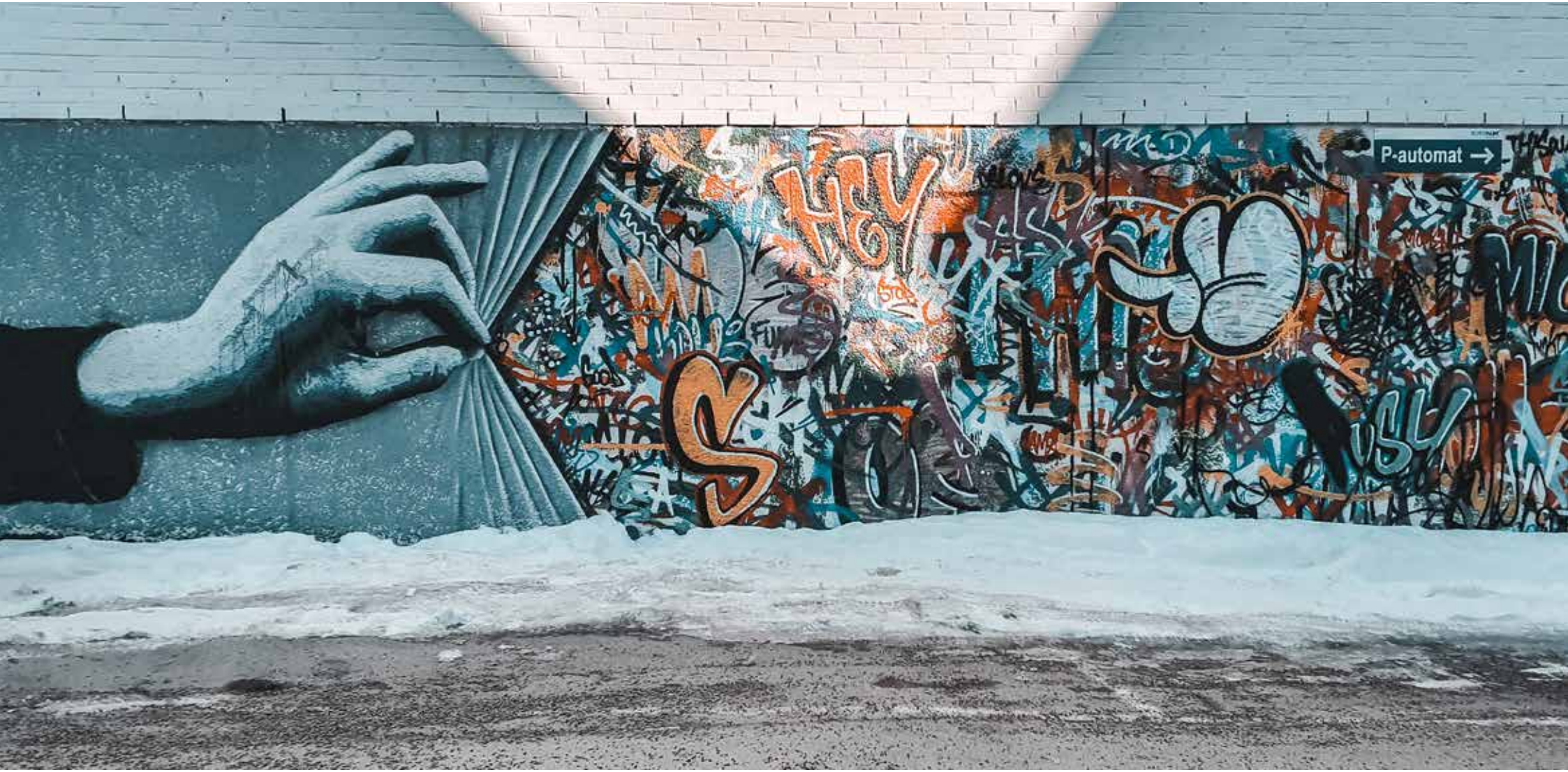
1) PATTI COLLABORATIVI A TRA COMUNE-SCUOLA-GRUPPI DI FAMIGLIE, per la gestione degli spazi come manutenzione e apertura in orari extrascolastici.

2) PROGRAMMARE EVENTI RIPETITIVI E CIRCOLARI, in modo da proporre un calendario snello di azioni aperte concrete anche oltre quelle di produzione culturale (il momento dei laboratori di arte pubblica) e anche come spazi destinati a offrire servizi per le comunità e a forme continuative di rigenerazione circolare sotto la guida dell'intelligenza artistica delle Associazioni locali.

RETE DELLE
CittàFertili
COMUNITÀ CHE PROGETTANO

CITTÀ
FERTILE

STRUMENTI
ARTE
TATTICA
STRATEGICI



RETE DELLE
CittàFertili
COMUNITÀ CHE PROGETTANO

CITTÀ
FERTILE

STRUMENTI
ARTE
TATTICA
STRATEGICI

CITTÀ FERTILE

STRUMENTI STRATEGICI

STAMPERIA POPOLARE

COMUNITÀ IN MOVIMENTO

9.

STAMPERIA POPOLARE
LA QUESTIONE URBANA/RURALE

L'influenza dei social media sulla società è ormai un fatto totalizzante, in questi strumenti l'immagine rappresenta un elemento funzionale imprescindibile.

È possibile immaginare dei percorsi allargati, strutturati e diffusi di alfabetizzazione visiva, vista come capacità di leggere, interpretare e capire le informazioni presentate in immagini pittoriche o grafiche e di pensiero visivo?

Possiamo ricucire lo strappo ad oggi esistente tra digitale e reale partendo proprio dall'educazione alle immagini attraverso la costituzione di spazi aggregativi per i giovani, dove potenziare la loro conoscenza degli strumenti social e dove allenare lo spirito critico?

Possono questi spazi essere anche contenitori di pratiche di comunità e quindi dotazioni urbane di nuova generazione?

STAMPERIA POPOLARE
L'IDEA

STAMPERIA POPOLARE è un luogo urbano pubblico in cui mettere in pratica tecniche di produzione seriale delle immagini su più supporti. Serigrafia, stencil, risograph, stampa a caratteri mobili, calcografia, linotipia. Stampa su carta, cartone, legno, tessuto, materiali di riuso e recupero. Tecniche di rilegatura. Tecniche di produzione della carta riciclata.

È uno spazio educativo e popolare che, con un linguaggio diretto e semplice, sensibilizza ai temi dell'immagine nella sua declinazione virtuale e reale attraverso due percorsi paralleli all'esperienza visiva: quello online a schermo e quello offline, materiale, tangibile, su supporto, a stampa.

I campi di applicazione per l'attività della stamperia sono un terreno fertile: albi illustrati e pop-up per l'infanzia, applicazioni su tessuto e packaging ecologici per le realtà sociali locali (associazioni sportive, comitati feste tradizionali), manifesti composti a caratteri mobili per la comunicazione murale delle istituzioni locali, giornale dei ragazzi, calendari degli eventi...

STAMPERIA POPOLARE
L'OBIETTIVO

STAMPERIA POPOLARE rigenera gli spazi pubblici abbandonati per conferire ai giovani spazi aggregativi di nuova generazione che rappresentino occasione di apprendimento e servizi alla crescita collettiva.

Agevola forme di convivenza ed incontro tra cittadini attraverso nuove e stimolanti pratiche di condivisione sociale.

Ridà vita attraverso le nuove generazioni all'antica arte della stampa, creando una perpetua eredità di saperi e pratiche.

Sviluppa una visione critica sulla presenza della rete e dei social media nella quotidianità dando complessità e significato alla cultura della visione.

Valorizza la complessità della cultura dell'immagine e trasferisce ai giovani l'importanza della qualità delle immagini anche come vettori e espedienti di comunità educanti.

STAMPERIA POPOLARE
L'OBIETTIVO

COME?

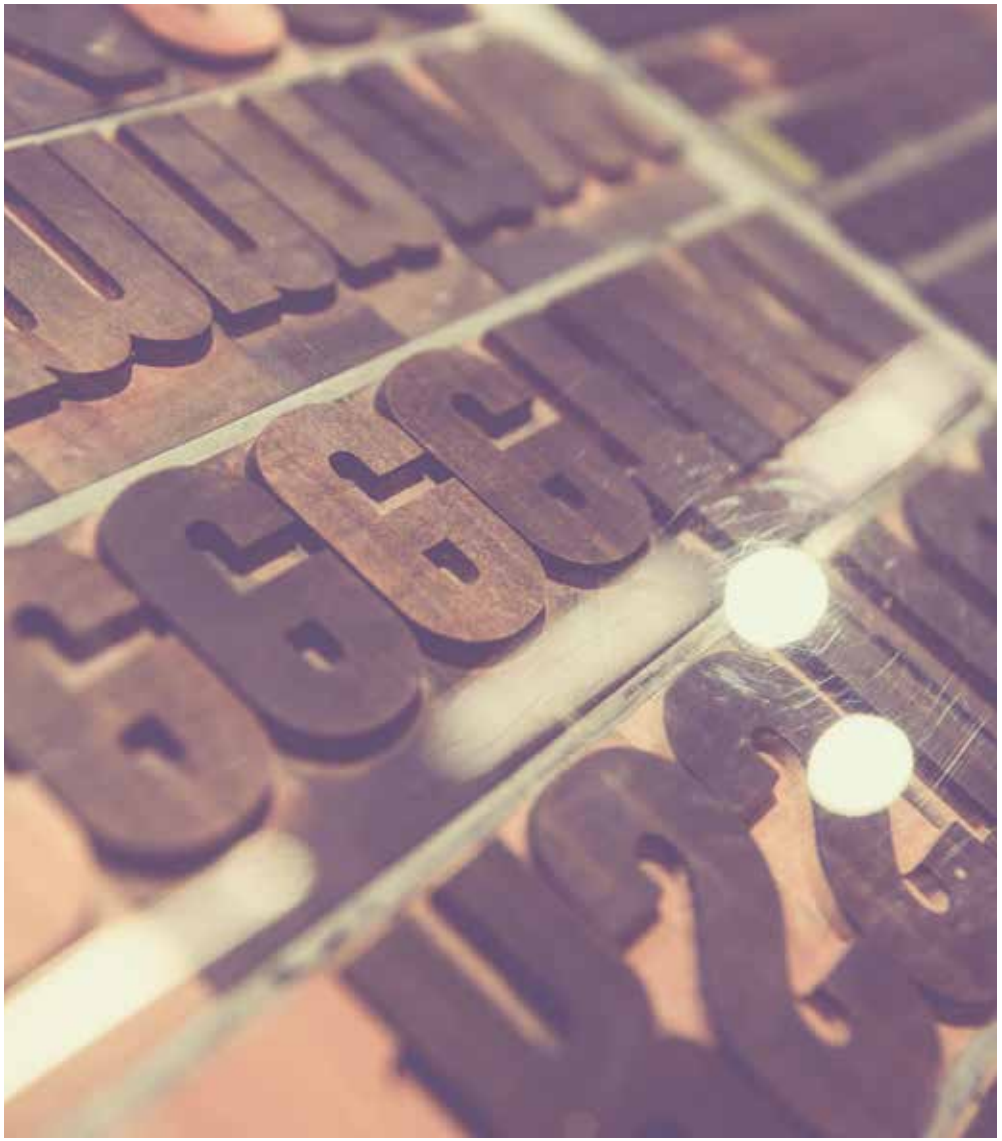
1) PATTI COLLABORATIVI A TRA COMUNE-SCUOLA-GRUPPI DI FAMIGLIE, per la gestione degli spazi come manutenzione e apertura in orari extrascolastici.

2) PROGRAMMAZIONE DI EVENTI RIPETITIVI E CIRCOLARI, in modo da proporre un calendario snello di azioni aperte concrete anche oltre quelle di produzione culturale (il momento dei laboratori di arte pubblica) e anche come spazi destinati a offrire servizi per le comunità e a forme continuative di rigenerazione circolare sotto la guida dell'intelligenza artistica delle Associazioni locali.

RETE DELLE
CittàFertili
COMUNITÀ CHE PROGETTANO

CITTÀ
FERTILE

STRUMENTI STRATEGICI
STAMPERIA POPOLARE



RETE DELLE
CittàFertili
COMUNITÀ CHE PROGETTANO

CITTÀ
FERTILE

STRUMENTI STRATEGICI
STAMPERIA POPOLARE

Rete delle Città Fertili - Comunità che progettano è un processo partecipativo che si pone l'obiettivo di introdurre in maniera stabile le pratiche di progettazione urbana partecipata nelle politiche pubbliche comunali.

Scopri l'intero processo sul portale Portale Puglia Partecipa inquadrando il QR code o seguendo l'url:

https://partecipazione.regione.puglia.it/processes/rete-citta-fertili

APPROFONDISCI

Città Fertile

RETE DELLE CittàFertili

COMUNITÀ CHE PROGETTANO

CITTÀ FERTILE | REGIONE PUGLIA | #Puglia partecipa | PUGLIA la casa della partecipazione

Città di CALIMERA | Comune di TRICASE | Comune di LEQUILE | Comune di MARTANO | Comune di ORTELLE

Comune di CAPRARICA | Comune di CUTROFIANO | Comune di TIGGIANO | Comune di ANDRANO | Comune di ZOLLINO